Cultura & spettacoli

Jarrosson, artista in grande ascesa nel panorama internazionale, con la Sicilia nel cuore

Silvère, un francese ispirato dall'Etna e dal Barocco

CATANIA - Contrariamente ad una cattiva, ed ahi troppo diffusa, opinione, la Sicilia, si sempre sola e vilipendiata più volte, vivendolo in prima persona. Gran parte della sua bellezza ci sfugge, in quanto è sempre presa. Questo è proprio quello che prova a molti artisti ed è proprio quello che ha folgorato Silvère Jarrosson (www.silvere-jarrosson.com). Silvère è un artista visivo francese (in grande ascesa) che lavora a Parigi. Mentre sta preparando nuove mostre in Sicilia, ci spiega come e perché la Sicilia è diventata per lui una meta indispensabile per la sua arte.

Essendo stato un ballerino professionista all'Opera di Parigi, Silvère Jarrosson ha iniziato a dipingere interessandosi, come nella danza, al movimento. "La natura è per me una fonte inesauribile di ispirazione, come le forze tellariche di origine vulcanica, la meteorologia, la chimica".

Silvère spiega di essere stato direttamente ispirato dai suoi viaggi sull'Etna e lungo la costa siciliana per realizzare i suoi studi (prima) e molti dei suoi lavori (poi). La forza intrinseca della natura, la sorgine per Silvère da reazioni chimiche, colpi di scene e frenate. Un lavoro che è possibile osservare nelle tre tele in foto (che attualmente espone a Parigi).

Ma il suo lavoro nel movimento non è limitato ad escursioni geologiche o naturali. L'arte barocca, e l'architettura in particolare, è un serbatoio irrinunciabile di ispirazione per gli artisti: le sue forme hanno una funzione sia estetica che evocativa. E un'arte di movimento, ossia un'arte in cui il movimento è reso evidente dal suo opposto. La cadrita. Il barocco fa attrarre Jarrosson come molti artisti prima di lui e lo ha portato più volte in Sicilia. Il suo lavoro sul movimento della danza è stato ripreso nel movimento evocato dall'architettura dei palazzi. Nei suoi lavori si mescolano così ordinate chimiche, corsa, movimento. Il gessoso pittore danza mentre dipinge le sue grandi tele.

Un altro trittyque

Silvère Jarrosson mentre dipinge

Silvère Jarrosson ha esposto due volte in Sicilia: a Catania nel 2015 e a Palermo nel 2015. Ha esposto anche a Parigi, New York e Macao. Ha intenzione di tornare presto in Italia, attraverso gallerie o residenze artistiche. E anche per trarre nuova ispirazione per le sue opere in cui l'arte barocca rinasce sotto nuove forme contemporanee. Uniche nel loro genere.

Daris Raffaele
Twitter: RaDar974

Il tour a Catania e Palermo 13 e 14 maggio

Silvestri "acrobata" in Sicilia

PALERMO - Acrobati tour è il primo tour interamente tecnico della carriera di Daniele Silvestri e giunge il nome dall'omonimo album di inediti "Acrobati" uscito lo scorso 26 febbraio ed entrato subito al numero 1 della classifica Fimi degli album più venduti. Silvestri sceglie la Sicilia per il gran finale: 13 maggio al Teatro Metropolitan di Catania e 14 maggio al Teatro Golden di Palermo. Ad aprire sono storici collaboratori Piero Monterisi (batteria), Gianluca Misiti (pianiste) e Gabriele Lazzarotti (bassi) si aggiungono quattro nuovi acquisti di altissimo livello. Dalisi Gabriele alle tastiere, Setacciano De Gennaro alle percussioni ed vibrafono, Daniele Fiaschi alle chitarre, Marco Santoro al flagolto, alle trombe e ai cori.

"Sono sempre stato affascinato dal teatro - scrive Daniele a proposito del tour - un luogo che permette di usare diversi registri e linguaggi e che consente di amplificare quell'idea di magia e di fantasticismo di cui il disco è intriso. Cercheremo il coinvolgimento del pubblico, provando a "svelare" alcuni aspetti dello spettacolo, perché in fondo quello che succede su un palcoscenico, quello che permette di creare una canzone o un concerto, nasce proprio da un insieme di trucchi e di magie."

Anticipato dal singolo "Quali alibi", estratto in alta rotazione in tutti i maggiori network radiofonici, Acrobati è un disco acrobatico anche per le sue pieghe. È nato in un iPhone pieno di appunti musicali e di idee, che partendo da uno studio di Lecce lo portano estate, fa viaggiato fino a ritrovarsi al chiuso di una sala di registrazione dove si è fatto ascoltare germogliando e ricomposto assemblato un flusso creativo fatto di musica. Un album straordinariamente ricco di contenuti e di musica, da cui emergono limpidi l'entusiasmo e l'urgenza creativa di Daniele. Un sound potente, che sfrutta agilmente tre generi diversi, dal rock al funky, dalla canzone d'autore all'elettronica.

E quell'idea di equilibrio quasi perfetto tra rasoie e fantasticai si ritrova anche nella copertina "acrobatica" realizzata da Pierino De Francesco: da un ampliarsi di orizzonte un cielo tessuto di fili sottilissimi, su cui si muovono figure immerse nella loro straordinaria quotidianità, come a dire che quella di "camminare sul filo" è una pratica che riguarda, ogni giorno, tutti noi. Ma Acrobati non sarebbe un disco di Daniele Silvestri se questo "dare in bilico" non fosse alleviato con la leggerezza, sorrisetto, con l'ironia che da sempre contraddistinguono la sua cifra stilistica.

L'album ospiterà alcuni featuring d'eccezione: Capercaza, che con Silvestri firma "La guerra del sale", Diodato, Dellera, i Funky Pedestrz, Diego Mancino.